



Comunicato Stampa  
***Di madre in figlia***

Una mostra ed un incontro analizzano il rapporto tra madre e figlia  
Il 15 marzo 2012 alle ore 17.00 caffè letterario bct nell'ambito di Donna Sempre

Nell'ambito del programma Donna Sempre, coordinamento delle donne presso l'Assessorato alla cultura del Comune di Terni, ed in occasione della giornata internazionale della donna, **giovedì 15 marzo alle ore 17.00** bct (biblioteca comunale terni) organizza una mostra ed un incontro sul rapporto tra madre e figlia.

L'iniziativa prevede la presentazione del romanzo di Donatella di Pietrantonio ***Mia madre è un fiume*** (Ed. Elliot, 2011) e l'inaugurazione della mostra fotografica ***Come mia madre*** di Gloria Vatteroni.

A conversare con le autrici sarà la psicologa e psicoterapeuta Michela Rosati.

L'iniziativa si propone di indagare il rapporto tra madri e figlie sul filo della memoria, atavica, storica, individuale e per capire, attraverso racconti, creati dal nulla o reali, fatti di parole o di immagini, cosa può succedere quando il percorso della memoria si interrompe.

Il romanzo descrive le vicende di una donna, ormai anziana, ai primi segni della malattia che le toglie i ricordi: è tempo per la figlia di prendersi cura di lei ed aiutarla a ricostruire la sua storia, la loro storia.

La mostra, che si compone di circa venti foto scattate da Gloria Vatteroni alla madre durante la malattia, è a cura dell'**Associazione Alzheimer Orvieto**.

È visitabile dal 15 marzo al 4 aprile secondo gli orari di apertura della biblioteca di Terni.

### **Donatella di Pietrantonio**

E' nata ed ha trascorso l'infanzia ad Arsita, un paesino della provincia di Teramo, e vive a Penne. Scrive dall'età di nove anni racconti, fiabe, poesie e un romanzo, questo. Nella vita fa la dentista per bambini.

### **Gloria Vatteroni**

Fotografa, lavora presso l'archivio storico dell'Istituto Luce di Roma dove si occupa di restauro digitale dell'immagini. E' presidente dell'Associazione Alzheimer Orvieto.

### **Michela Rosati**

Da anni esercita la libera professione di Psicologa e Psicoterapeuta nello studio di Terni, dove si occupa di consulenza, sostegno psicologico, psicoterapia dell'adulto e della coppia. Attualmente ricopre la carica di Presidente Regionale dell'Umbria della Società Italiana di Psicologia e Psichiatria.

**APPUNTAMENTI**

**E' firmata dalla fotografa Gloria Vatteroni e ritrae il declino della madre**

di VANNA UGOLINI

In effetti l'inizio è nei particolari. Uno sguardo che rimane fisso nel vuoto un poco più a lungo. Un «non ricordo» di troppo. Un perdersi in percorsi abituali. Poi, lentamente, la malattia fa altre breccie, la consapevolezza scema e sono coloro che stanno intorno a capire che la persona cara ha preso una strada senza ritorno. Si chiama morbo di Alzheimer, ed è un percorso tortuoso e impreciso verso l'oblio. Un percorso che devasta memoria, relazioni, altera il senso della realtà, spezzetta i ricordi e sconvolge anche chi con questi malati ci convive.

Una sorta di malattia dell'anima, oltre che della psiche, e proprio questi frammenti Gloria Vatteroni, fotografa e presidente dell'associazione Alzheimer di Orvieto, ha fissato nelle foto che sono in mostra fino al 4 aprile nell'atrio della biblioteca. Sono le foto della madre, nata nel 1939 e ammalatasi nel 2004; rappresentano una donna ancora bella, ma ormai perduta, i particolari che ne indicano, per chi questa malattia la conosce, i segnali del suo procedere: occhi che guardano senza vedere, le mani appoggiate ma quasi perse. Ma non sono solo foto di dolore. Ci sono anche i sorrisi, di questa madre, e un po' di ironia quando viene ripresa con il cappellino della residenza «Non ti scordar di me», che

paese, non potrei mai vivere altrove».

Filippo ricordava sempre la data del 12 giugno 1976 quando il gruppo musicale, appena ricostituito, tenne il primo concerto in occasione della festa del patrono. Cesi tornava ad avere la sua banda dopo 25 anni di assenza. Memoria storica e appassionata Filippo teneva a mente date e appuntamenti del suo gruppo, ricordava senza

sempre appassionato sostenitore del gruppo musicale. Ricordava con orgoglio l'attaccamento della gente di Cesi alla banda e proprio per questo si era tanto battuto perché per gli antichi vicoli tornassero a risuonare delle melodie della banda stessa, facendo la spola col Comune di Terni sempre più avara di finanziamenti. «Tanti anni fa, quando ero giovane, prima della seconda guerra mondiale, giravamo di ca-

langeri al completo, via ci saranno anche tutti quelli che lo hanno amato, non solo a Cesi, per i suoi modi gentili, la sua classe ed educazione e la sua voglia di stare insieme agli altri. Una vitalità che si è spenta solo ieri mattina.

Per Cesi una perdita che si farà sentire per anni e anni.



Filippo Nobili

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scatti sull'oblio, l'Alzheimer in fo

## In biblioteca una piccola mostra per ricordare e capire i malati della mer

accoglie questi malati. Rimane il gusto, in questa signora, del colore - a volte i malati di Alzheimer scoprono di avere abilità artistiche che nella vita «consapevole» hanno dimenticato o messo da parte per necessità - che, invece, emergono durante le fasi meno pesanti di

questa malattia. La mostra, che è stata inaugurata nei giorni scorsi, insieme alla presentazione di un libro di Donatella Di Pietrantonio, «Mia madre è un fiume», vuole essere un modo per raccontare il rapporto madre-figlia anche quando arriva una malattia di questo

genere, che interrompe il filo della memoria.

Una malattia di cui ne soffre circa l'8-9 per cento della popolazione umbra, una percentuale, spiega Alessandro Chiaranti, responsabile dell'unità operativa di geriatria territoriale della Asl «dopo i

75-80 il 75 per cento degli anziani soffre di una qualche forma di demenza, anche lieve». Un problema a cui la Asl sta dando risposta con due punti di ascolto per le famiglie, un centro diurno, laboratori e altri centri gestiti presso i centri di salute. «Giornalmente

abbiamo in carico dai 13 ai 15 anziani nel centro diurno, che segue i casi più gravi, e 48-50 persone alla settimana, invece, frequentano i laboratori, a cui accedono accompagnati dai parenti. Lì si fanno attività di musicoterapia, pittura, ginnastica, tutto quello che può

servire all'anziano che comincia a manifestare forme di demenza, per mantenersi attivo, in buona salute e socialmente integrato». Non è facile, in

quanto l'Alzheimer vero e proprio è una malattia per cui non c'è cura, al momento, anche se gli stimoli cognitivi sicuramente «migliorano la qualità della vita del paziente. noi li trattiamo fino a quando hanno una certa capacità fisica e riescono a venire al centro». Fino a quando l'oblio non ha vinto sull'ultima frontiera della memoria, quella del corpo.

**LA CI**

**AL CINEMA**

**Terni**  
Citiplex (0744-400240)  
Ghost Rider, 5  
della (16 - 17  
22,30); Sala 2:  
sa di Patò (16-  
22,30) Sala 3  
presenza (16 -  
22,30); Sala 4:  
star? (16 - 17  
22,30) Sala 5:  
del diavolo (16  
22,30); Sala 6:  
(16 - 18 - 20,  
Sala 7: The  
20,15 - 22,30)

The Space  
(0744-463201)  
The Raven (17  
22,10); Sala 2:  
cia del diavolo  
22,40); Sala 3  
presenza (17,5  
22); Sala 4: Ti-  
lo (20,10) Sal-  
una star (16,4  
20,35 - 22,30);  
si amici (17,5  
22,35); Sala 7:  
(19,25) Take  
(22,05); Sala 6

**BCT**  
**Il libro di Cirinnà e Garrone: i protagonisti sono 101 cani**

Dopodomani, alle 16,30, al caffè letterario della BcT, Biblioteca comunale Terni, piazza della Repubblica, 1, sarà presentato il libro di Monica Cirinnà e Lilli Garrone «101 storie di cani che non ti hanno mai raccontato» edito da Newton Compton.

L'iniziativa è stata promossa dalla BcT e dall'assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Terni Stefania Cherubini, che interverrà insieme all'assessore alla cultura del Comune di Terni Simone Guerra e al sostituto procuratore della Repubblica Elisabetta Massini. Saranno presenti le autrici. Il libro sarà l'occasione per ribadire l'importanza dei diritti di tutti gli animali e per scoprire dove è capace di arrivare il loro amore verso gli «umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chiaranti, Asl:**  
**«Dopo gli 80 anni colpiti il 75 per cento degli anziani»**

Un'anziana signora su una sedia a rotelle

© RIPRODUZIONE RISERVATA